

Prezzo d'Associazione

Unione a Stato: anno	1. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
id. anno	1. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdetto l'adempimento.
L'importo tutto il regno con-
cisa.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, spazio di 10 cent. 10.
In terza pagina, dopo la prima del giornale, 20 cent. 10.
Per gli avvisi dopo la prima e dopo il primo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore a pagella non abbonati si compiono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, via della Posta n. 16, Udine

Fatti, barbarie e violenza

che non ammettono smentita

Ci eravamo, scrive l'ottima *Discussione* di Napoli, proposti di lasciare senza replica le vergognose insolenze del *Roma* a proposito della protesta del vostro Eno signor Cardinale Arcivescovo; ma vogliamo tornarvi sopra per smascherare la impudenza di quelle asserzioni.

E' veramente a maravigliare della parvenza di civile ed umanitario che esso vuol dare al capzioso scopo della visita allo Religioso che esso stesso chiama vittime volontarie. Se le Suore volontariamente si sono consacrate a Dio, abbracciando quel genere di vita, il *Roma*, che ammette la libertà per tutti, non dovrebbe trovare difficoltà di ammetterla anche nelle Religiose; mentre nel caso nostro, la condizione di non pensare colla propria testa vien loro appunto dalle autorità civilizzatrici e redentrici. Ma la logica non è la prima prerogativa dei liberali, altrimenti di quanto dovrebbero tornare indietro e rifare la loro via!

E' insolente poi il giornale, quando ardisce lanciare la sua bava velenosa contro la grande figura del nostro Pastore. Che cosa pretende esso aver detto quando parla della figliuolanza di S. Ignazio o di S. Benedetto? Le teorie del fuoco e dei mezzi pensati ad attribuire al Segretario Floriano, evocato anche dal suo Padre, Crispi nel recente discorso della paura, è non bastano quello che affetta di ignorare. I Benedettini poi, lo sappia bene a mente il *Roma* di Ircana stirpe, furono sempre maestri di civiltà e di coltura in Europa e segnatamente in Italia, donde fugarono le barbarie, né confusero mai la milizia colla villa; ed il nostro Arcivescovo, Benedetto sempre in anima e corpo, (e lo noti il *Roma*) scendeva appunto da Montecassino, quando seppe che in Napoli si ripetevano atti violenti e barbari da far inorridire i Gotti e gli Ostrogotti e gli Unni ed i Vandali, e allora come Arcivescovo e come Gentiluomo e come figlio degno di S. Benedetto alzò la sua voce in difesa della civiltà, e la parola fu luce che mise a nudo tutta la barbarie onde si erano fatti belli gli oppressori moderni, inumani ed incivili.

Ed infatti non fu forse il signor Prefetto comm. Bisile, che con apparato di fabbri e di forza, quasi all'assalto di un castello, gettò improvvisamente lo spavento ed il terrore in povero e poche vecchie?

Non fu il Procuratore Generale comm. Borgini che ardì strappare il volo dal volto ad una delle Religiose, gettandolo a terra, mentre quella coraggiosamente lo raccolse per velarsi di nuovo? Non fu il signor Questore cav. Sangiorgi che a calci volle scassinare due porte che il Rmo. P. Generale Belli era per aprire? E poi non furono tutti della comitiva che, obbligando quello povero sbandito ed atterrito Suore ad uscire dalle loro celle, vollero fossero tutte schierate alla loro presenza per osservarne le fattezze dei volti, quasi fossero schiavo o peccatore? Protesto a questa visita erano i pretesi maltrattamenti e le servizie dello Suore che vogliono far passare come seconda edizione della Moudca di Gracovia; ma, smentitelo se potete voi, autorità politiche ed amministrative, non trovaste voi tra quelle poche suore una vecchia più che ottantenne contenta del suo stato e più vispa e forte nella sua decrepita età che non siete voi? Ditoci della macilenzia di quelle altre corpulenti e ben nutrite donne che trovaste tra le "sepolte vive", della qual cosa faceste le più grandi meraviglie. Il fatto vi ha smentito solennemente e voi in tutto questo procedete siete stati tanto barbari ed incivili, da non reggere al paragone dei barbari antichi; e la voce di esecrazione dagli stessi liberali che conservano ancora giusto sentire vi giunge già all'orecchio, da tutte le nazioni civili.

Ai furbi massoni del *Roma* o compagna che ardiscono parlare di S. Ignazio o di S. Benedetto, noi consiglieremo a mandare in cera alla SS. Vergine di Suor Orsola, i loro corpi che per miracolo il popolo ha risparmiato dopo tanto insulto in tempi di vantata civiltà o libertà.

Il fondatore della « Triplice »

Nel banchetto di Firenze Francesco Crispi sentenziò perpetua prigionia al Papato in virtù della triplice alleanza che assicurava l'intangibilità della Roma bazzarra. I funi del massonico stupido e l'ebbrezza del potere impedirono all'uomo di Ribera di riflettere che a difesa del Papato vi è un Dio Onnipotente, il quale si ride delle triplici o quadriplici alleanze, sgomitava le previsioni dell'umana superbia e distrugge in un momento l'opera degli eunipi.

Il siculo dittatore, che già si crede in possesso della famosa cambiale in bianco, se conserva ancora una briciola di senso comune, non può non vedere il braccio punitore di Dio nell'umiliazione tremenda che ha colpito il suo amico Bismarck, il

fondatore della triplice alleanza; o non scorgere in essa un presentimento della sorte che un dì toccherà a lui.

Fu infatti l'ex-cancelliere tedesco che decise la caduta del dominio temporale nel 1870, consegnando il Papa a Crispi, mandataro del Comitato di Sinistra per l'acquisto di Roma, ed ordinando all'ambasciatore prussiano Armin, di riconoscere per primo il governo ontrato per la famosa breccia. Fu il medesimo Bismarck, che fondando la triplice alleanza intese perpetuare il più orribile nefando delitto commesso dalla Rivoluzione italiana. Ma che non oggi della potenza, della gloria, del prestigio di quest'uomo fatale? Il creatore dell'impero Germanico, il cancelliere di ferro, l'uomo la cui volontà dominò sovrana in Germania più dell'istesso Imperatore, l'astuto diplomatico arbitro dei destini dell'Europa sette mesi fa veniva mandato a spasso da un giovanotto, che egli riguardava come imperatore di figura e di nome, da Guglielmo III! Fu morte politica ingloriosa, avvenuta non in conseguenza di lotte parlamentari, ma per mancanza di fiducia. Egli parlò dal governo senza esser rimpiaato da nessuno, né dall'imperatore che lo espellere, né dai cattolici da lui tanto perseguitati, né dai socialisti verso cui fu implacabile, né dal popolo per sua causa vessato da tributi. Questo fiero persecutore della Chiesa non seppe rassegnarsi alla sua sorte, non cadde da un nome grande, ma appreso la sua disgrazia piangendo come una donna isterica o maledicendo tutti. Rimasto isolato, abbandonato da tutti, dai suoi più fidati amici, ai rettili della stampa da lui tanto ben pasciuti, egli sentì il bisogno d'interessare il mondo alla sventura e si fu intervistato da numerosi giornalisti.

La stizza ed i dispetti da lui mostrati contro la persona dell'imperatore lo fecero quasi additare come nemico della patria. Lo stesso Guglielmo in un colloquio col generale barone Hahnke a Königsberg lo dichiarò folle e mentecatto. Che più? Quel *Corriere di Napoli*, che l'indomani della caduta di Bismarck asciva nei più aceri rimproveri contro l'imperatore e nei più altisonanti elogi del Cancelliere di ferro, dopo qualche tempo cambiava tono e convertiva le lodi in vituperi. Il *Colaniti* nel *Corriere* del 15 luglio ultimo dando conto della confidenza di Bismarck ad un reporter del *Frankfurter Journal* così scriveva: « Ahimè! la figura dell'ex gran visir tedesco, già diminuita dagli incidenti pietosi dello sue dimissioni, non ci guadagna oltremodo. Il crepuscolo si fa sera, la decadenza diventa rovina. Del Cancelliere di ferro si può ripetere quello

« che qualcuno disse dei fanciulli — mi-
« racolo. Oggi non c'è più, né il cancel-
« liere, né il ferro... ». Eppure egli si il-
« lude ancora; egli si crede sempre neces-
« sario. La storia bimbinesca della vita,
« nulla gli ha insegnato: la morte, cu-
« niera della necessità, nulla gli ha sugge-
« rito. Il povero grand'uomo non vede la
« propria superfluità... L'uomo formidabile
« ha paura di un fiasco elettorale come
« un borghesuccio qualunque... L'eglisse è
« visibile ad occhi incerti; il tramonto
« colpisce le monti più superficiali. All'ap-
« mirazione subentra la pietà; all'entusias-
« mo lo scontro. Non è un Anteo co-
« stoso che risorge dalle sue cadute, è un
« Pitagora puro e semplice.

« Il capitombolo non potrebbe essere più
« definitivo... Fin da questo momento si
« può incidere sul frontone dell'onori sto-
« rica villa di Friedrichshagen:

« Hic Jacet Bismarck »

Ora chi avrebbe detto un anno fa ad un
uomo che faceva la pioggia ed il bel tempo
in Europa che sarebbe un giorno caduto
in tale abiezione?

Questa caduta spaventevole del novello
Nabucodonosor è una prova solenne del
castigo con cui la Divina Provvidenza,
colpisce chi fabbrica catene alla Chiesa.

La triplice alleanza ritenuta dai liberali
salvaguardia dell'intangibilità massonica
nella Roma dei Papi, non si regge se non
a furia di armamenti colossali, di enormi
spese o sfruttamento di popolo. Essa ge-
nera la miseria e l'aurore, tiene sospesi
i popoli in una pace peggiore della guerra
e si dibatte tra lo spirto del socialismo che
tenta strozzare i governi.

I nemici di Dio fabbricano sull'arena;
fragile è dunque l'edificio della triplice
alleanza, come n'era debole l'architettura,
ed alla prima folata di vento esso andrà
tutto scosso. Il Papato, la Chiesa di
Cristo, fondati su roccia ineluttabile, ve-
dranno scomparire ad uno ad uno i loro
nemici, assisteranno allo sfacelo di tutto
le alleanze dell'infamia, e come hanno as-
sistito all'umiliazione del fondatore della
Triplice, mireranno ancora l'esautoramento
o la disfatta del signor Crispi e dei suoi
caguotti dell'Italia legnola.

(Il Vero Guelfo)

Pel terzo centenario della morte di S. Luigi Gonzaga

Scrivono da Napoli:

Ai 21 di giugno del 1891 si compiono
trecento anni da che passò di vita San
Luigi Gonzaga, stato nel mondo, ma non
del mondo; volato al Cielo, compansore

co; il fornello tutto pieno di farina. Essi
gridano forte, riconducendo i birichini per
l'orecchio; ma, in fondo, non dispiace loro
di vederli chiassosi e forti e niente affatto
pasta molli!

Chi di noi non ha veduto, in una sera
d'estate, passarsi questo quadro sotto gli
occhi, con innumerevoli cambiamenti di
scene e di peripezie, ma sempre curioso,
imprevisto, vive come gli stessi fanciulli?

Quando i ragazzi furono scomparsi, la-
sciando la strada silenziosa e deserta, la se-
conda porta s'apri alla sua volta, e le fan-
ciullette sfilarono in bell'ordine sotto gli
occhi della suora Alexis Maria. Avevano
tutte il loro panierino al braccio, le mani
incrociate sul petto, il capo basso, il con-
tegno edificante.

Quelle della classe piccola aprivano la
marcia, sterchiata a forza di star diritte,
strette nei ranghi, e scimmiottando, come
loro meglio riusciva, le maggiori d'età:
nello stesso modo che s'allineano le nuove
reclute nel loro arrivo a reggimento, sotto
l'occhio feroce del brigadiere. (Ont.)

COGNAC MATIGNON
(Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Suonarono quattro ore al campanile, la
cui gaglia di pietre bianche si slancia di-
ritta e allegra attraverso i raggi d'un sole
di luglio. Subito dopo, due edifici collocati
l'uno vicino all'altro, come due fratelli ge-
melli, sulla strada che giace ai piedi della
chiesa, uscirono dalla calma nella quale li
avevano immersi le pesantozze d'un pome-
riggio d'estate.

In sulla prima fu un ronzio indistinto,
uno strepito di voci in sordico, poi uno
scalpiccio sul luogo, dei legghi chiusi in fretta,
e sopra tutto ciò, dei colpi di segnale che
si ripetevano a uguali intervalli.

Al di sopra dei tetti, nelle loro gabbie
due campane sottili, stridule, di tuono tutto
affatto differente, dondolano qua e là come
pazze, suonando, con una specie di furore,
l'ora della libertà per le centocinquanta
fanciulle istruite presso le Suore della Pro-
videnza, e i duecento ragazzi confidati alle

pie cure dei fratelli della dottrina cristiana,
Angelo, Aristide e Flaviano.

La porta maggiore si spalanca. Fra Ari-
stide compare prima e si colloca, a som-
miglianza d'una statua, sul primo gradino:
la banda bruciante affila dianzi a lui, con-
servando, fino alla voltata, un'apparenza
di disciplina.

I piccoli proseguono tranquilli il loro
cammino fra le due file di case, e dalle
porte socchiuse irrompono bruscamente nel
tetto paterno.

E' altra cosa poi più grandi, i cui pol-
moni hanno bisogno di espandersi, o le
membra di distendersi; gli uni s'impegnano
a formidabile partite di *sailo a montone*,
altri rotolano palle d'agata che si perdono
nella polvere, o nell'erba uniformemente
grigia delle banchine.

I più audaci crivellano di sassi, gettando
al tempo stesso sguardi sospettosi dal nord
al sud, e dall'est all'ovest, i grandi castagni
che dominano la proprietà del notaio, e ur-
lano di gioia quando qualche marrone bruno
e dorato, strappato al suo involuppo cade
in mezzo ai predoncelli.

Il notaio è bonaccione e darebbe i suoi

marroni a dozzine se gli si domandassero;
ma che! l'uomo è uomo sin dalla fascia, e
il frutto proibito, conquistato, — diciam la
parola: rubato! — non ha sempre un va-
lore inapprezzabile?

In un canto, vicini ad una barriera, i
più grandi, quelli che hanno dei vecchi
rancori a soddisfare, si misurano coll'occhio,
poi si pigliano corpo a corpo, colla giustez-
za speditiva della loro età. Un primo man-
rovescio si lascia andare, franco in pieno
volto; il colpito, colla gota rossa, risponde
con furore; i due sveltissimi corpi s'allacciano,
chi disopra, chi disotto, troppo anelanti,
troppo attenti per perdere il fiato in inutili
parole; il circolo si forma e si appassiona
per Pietro o per Giovanni: « Ha torto!
ha torto! arditò! oh il gran vigliacco! ben
dato! ». E sic! e sic! Ed ecco che la bat-
taglia diventa generale, senza che se ne
sappia il perchè. E da tutti i punti dell'o-
rizzonte le mamme accorrono, lanciando
desolate esclamazioni, e pietosi colpi d'occhio
ai pantaloni lacerati, ai bavero degli abiti
che cadono a pezzi sulle spalle. I padri ar-
rivano alla riscossa: il calcolato colle mani
nere di pece; lo spoziale in grembiule bian-

beato, lasciando ai viatori d'ogni tempo splendidi esempi delle più eletti virtù, religiose e civili; e per sentenza del Papa Benedetto XIII, dell'innocenza e della castità speciale patrono.

Al di che volgono provvidissimo consigli sarebbe rivivessero fra gli adolescenti, più che non a venga per noi, la luminosa figura di tanto iclito protettore e modello. E però dall'Alpi all'Etià, sarà salutata con amorosa sollecitudine la trentesima ricorrenza, a compiettere tutta la cattolica gioventù nell'amor di Luigi e Lui nella protezione di quella propiziare. Tutte le maggiori città della penisola preparano festeggiamenti pomposi ed opere di carità in memoria del fausto avvenimento: resterà Napoli sola fuori del salutare movimento di fede, di amore, di speranza? Indubbiamente ogni schietto napoletano risponderà: non sia mai.

Con questi intendimenti e con queste aspirazioni una eletta di gentiluomini napoletani, sotto la presidenza e il patronato dell'E.mo e R.mo Signor Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, si sono uniti in Comitato promotore delle onoranze, che al dolcissimo santo di Castiglione saranno dalla città ch'ebbe la lieta ventura d'ospitarlo per ben sei mesi.

Oltre alle funzioni religiose solennissime, una grande accademia di poesia e musica, con concorso dei più chiari letterati ed artisti napoletani, sarà tenuta in onore del caro santo; e si vorrà che un buon numero di giovani, mancanti del bisognevole per consacrarsi a Dio in uno dei due ceti del Otero, siano nei mezzi atti a conseguire quell'effetto graziosamente sussidiati.

Tutto questo programma, intanto, dovrà essere attuato con offerte spontanee della cittadinanza, cui si fa appello, con la certezza di non farlo invano.

Il Comitato è così composto: E.mo e R.mo Sig. Card. Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, presidente.

Marchese Gaetano de Felice, segretario. Principe di Caramanico Michele d'Alquino.

Principe di Magliano Michele de Vargas Maciucca.

Duca di Bagnoli Nazario Sanfelice. Marchese Alfonso Imperiali d'Alitto.

Marchese di Trepuzi Vincenzo Carignani. Conte Giuseppe Caracciolo di Posina.

Conte Edoardo Filo della Torre. Federico M. de Liguoro, dei Principi di Presicce.

Gennaro del Balzo, dei Duchi di Presenzano. Sacerdote Eduardo d'Amelio, Delegato Arcivescovile.

Uno speciale Sotto-Comitato giovanile è presieduto dal Conte Vito Garzilli.

Le scuole di Crispi all'estero

La *Riforma*, per ragioni di servizio, tesse nuove lodi alle scuole del signor Crispi all'estero.

In prova della loro eccellenza dice che gli alunni di queste scuole nel 1889 furono 13,000, mentre nel 1890 ascesero a 21,000, e con ispirito profetico vede che nel 1891 saliranno a 30,000.

Ammettendo l'esattezza più o meno approssimativa di questo cifre ci permettiamo di osservare alla *Riforma* che occorrerebbero altre due cose per tessere delle scuole del signor Crispi una vera concludente apologia.

Ci dica prima di tutto quanti scolari frequentano le scuole dei religiosi e dei missionari: indi ci faccia conoscere, oltre la quantità anche la qualità degli alunni delle prefate scuole crispine.

E' stato detto che queste sono talmente piene di fanciulli luridi, cenciosi e sporchi, in massima parte ebrei e mussulmani, che non poche famiglie italiane, anche liberali, sentono ribrezzo di mandarvi i loro figli. Si è poi detto ancora che i locali delle scuole del signor Crispi sono talmente angusti, senza luce e senza aria, che anche qualche giudeo e mussulmano non vuole mettere le sue creature in quello brutto spelouche!

Si veda che gli allievi delle scuole del signor Crispi se sono trattati poco bene nell'anima, sono trattati assai male anche nel corpo!

L'Argentina descritta da un giornalista torinese

Al Circolo dei giornalisti di Roma l'avv. Guglielmo Godio, già redattore di giornali liberali torinesi, tenne una con-

ferenza sulla Repubblica Argentina, dove egli si è stabilito.

L'avv. Godio cominciò dal descrivere l'ampiezza e varietà del territorio argentino, che è il più gran frammento della dominazione spagnuola nell'America del Sud. Tre milioni circa di chilometri quadrati, equivalenti a dieci volte l'Italia e a tutta la Europa — meno la Russia — hanno una popolazione di cinque milioni di abitanti, a disposizione dei quali si distendono trecento milioni di ettari di terre fertilissime. La media degli abitanti, che è in Europa di 50 per chilometro quadrato, è di 200 nel Belgio, e nella Repubblica Argentina di uno e mezzo per chil. q. Besti questo a dimostrare l'immenso campo di lavoro e di prosperità che si apre all'emigrazione.

Le convulsioni seguite alla caduta del dominio spagnuolo ebbero termine colla provvidenza del generale Roca, attuale ministro dell'interno. Egli serò gli Indiani nei loro ultimi limiti; fece di Buenos-Ayres la città federale, trasportando la capitale della provincia alla nuova città della Plata.

«Il nome del generale Roca — esclama il conferenziere — riassume l'opera dell'unificazione sociale, della pacificazione politica della Repubblica Argentina, e della l.b. ragione di tutto il territorio dall'indiano autoctono, che si difendeva da tre secoli.

«Il suo periodo presidenziale è quello che segna il maggior grado di cultura, di prosperità, di credito e di benessere del suo paese.

L'Argentina è un paese assolutamente giovane. Da 70 anni è indipendente, da 40 è libera; da 20 anni ha una costituzione, da 10 la sua capitale definitiva, l'eliminazione dell'elemento indio, la possibilità di una pacifica laboriosità.

In questo territorio immenso a tutte le altre, sovrasta la colonia italiana: su cinque milioni di abitanti, un milione e mezzo sono italiani o figli di italiani; un terzo degli abitanti di Buenos-Ayres sono italiani. Metà delle case commerciali — con un capitale di 150 milioni di lire — sono italiani; al solo Banco della provincia, sedicimila depositanti italiani, versano cento milioni di lire; senza calcolare tre Banche pretamente italiane, veri colossi di credito. Nelle industrie gli italiani, per numero, capitale e importanza raggiungono la bella proporzione del 59 per cento.

Nella seconda parte della conferenza il Godio parlò dei progressi economici fatti nell'Argentina e nell'ultima trattò della recente rivoluzione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

NAPOLI, 14 ottobre.

Avrei voluto già scrivervi prima della bella festa celebrata il 4 corr. in onore del grande Patriarca S. Francesco d'Assisi, nella monumentale Chiesa di S. Maria la Nova, ma il tempo non me l'ha consentito.

Il faccio oggi, dolente di non poterne dire tutto quel che vorrei, perchè il mio nemico tempo mi fa aspra guerra.

La Chiesa era messa con pompa e magnificenza, sia per ricchezza di addobbo, sia per numero di corai.

La Messa solenne fu celebrata dal M. R. P. Maestro Provinciale dell'Ordine dei Predicatori, e la grande orchestra era diretta da quell'insigne maestro che è il prof. cav. Gennaro Negri, autore egli stesso della bellissima e commovente musica.

Il nome del m. Negri è collegato ad ogni solennità religiosa che abbia luogo nella nostra Napoli, perchè niuno meglio di lui sa intendere la vera musica sacra, quella che solleva l'anima umana al Creatore e di questo canta le lodi e le glorie.

E sono lieto di constatare ciò, come constatato con piacere che degno successore delle virtù paterne e dell'artistico suo talento, sarà il figlio, signor Antonino.

Ma torniamo alla funzione di S. Maria la Nova.

Piacquero assai le due sinfonie originalissime, quella della mattina prima della messa, e quella del giorno prima dei Vespri, come pure il *qui tollis*, per tenore, sig. Mattiello — il *laudamus*, per baritone, sig. Nobilioni — il *Domine Deus*, cantato dal sig. de Luffo, con cori — il *qui sedes*, cantato dal sig. Crisera — e, di giorno, il *juravit* e il *Domine a dextris*, oltre al *Gloria patri* ed al *Tantum ergo*. Di bellissimo effetto fu specialmente il *Domine a dextris*, per forza di strumentazione: come pure commoventissimo il preludio concertato tra clarinetto e trombe, che precede il *Gloria patri*.

Si è preteso pubblicare che il nostro Eminentissimo, se avesse saputo i fatti che determinarono le autorità a profanare la clausura di «Suor Orsola» e delle «Trentatino» avrebbe attenuata la sua protesta al Prefetto.

Invece noi sappiamo che se i fatti che dettero luogo alla protesta stessa non ammettano attenuazione nell'animo dell'Arcivescovo, quelli che dopo sanno da testimoni degni di fede e che aggravano ruggiermente la violenza perpetrata, non fanno che vieppiù osacere il Suo dolore e riprovare tali attentati.

Il Prefetto Basile continua, anche nelle piccole cose, a manifestare quell'odio ond'è animato verso tutto che sappia di cattolico e di rispetto alla nostra religione.

Sentite questa, che è pur carina; carina, voh, per modo di dire.

Il maresciallo di P. S. Loiacono è uno fra i pochissimi che nel Corpo delle guardie di questura abbia dato sempre prova di coraggio e di avvedutezza, tanto che era tenuto in grandissima considerazione dai suoi superiori.

Giorri fa, celebrandosi una festa nel rione di S. Eframio Vecchio, il Loiacono diede permesso di incendiare alcuni fuochi pirotecnici. Disgrazia volle che un paio di persone rimanessero leggermente scottate da un razzo: ciò è bastato perchè, saputasi la cosa dal Prefetto, il Loiacono sia stato posto agli arresti, in aspettativa di altre disposizioni.

Il Loiacono in settimana avrebbe dovuto prendere il congedo e liquidare la pensione dopo trent'anni di onoratissimo servizio; ma il prefetto ha telegrafato a Roma per i provvedimenti da adottarsi contro di lui e chissà che cosa capiterà al bravo funzionario, di null'altro reo che di non aver capito la rabbia anticattolica del nuovo Prefetto e Questore.

Acqua fredda, signori: un po' d'idroterapia non farò loro niente male!

ITALIA

Benevento — Progressi dell'educazione laica. — Adolfo Rampone, studente del ginnasio, ingiuriò e percosse sulla pubblica via, il professore Tito Oreste, perchè non era stato promosso all'esame. Il Rampone fu immediatamente espulso dall'Istituto dal Collegio dei professori, espressamente radunatosi, e denunziato all'autorità.

Subiaco — Disastro in una cartiera. — Scrivono da Subiaco che il giorno 13 alle 5 1/2, nella cartiera dei fratelli Magnani, usciva improvvisamente un tappo della caldaia a vapore che da 8 ore funzionava, mandando fuori stracci ed acqua bollente. Tre operai ne furono colpiti; due per le gravi ustioni riportate, morirono nella notte. Il terzo è in pericolo di vita.

Milano — I vantaggi della confessione. — Narra la *Lombardia* che al tipografo Ramperti si presentava un uomo cerimonioso, il quale gli presentava da firmare una ricevuta del tenore seguente:

«Io sottoscritto ricevo da parte del reverendo padre Gioacchino Maria, cappuccino, la somma di L. 100 a titolo di re-stituzione da parte di persona che, non vuole essere né nominata né conosciuta. In fede...»

E gli porgeva insieme un biglietto quasi nuovo da L. 100, che il Ramperti accettava, lo si può credere, gongolando.

Probabilmente si tratta di un furto patito dal Ramperti o ha qualche anno in una serenata a Verdi.

ESTERO

America — Siete «Affaticati»? — Senza testamento e senza presunti eredi, poco tempo fa è morto in America un certo Affaticati, lasciando la bellezza di sette milioni di dollari.

La notizia, giunta ufficialmente a Piacenza, aggiunge che il morto è oriundo piacentino.

I molti Affaticati, famiglia comitale di quella città, si sono uniti per far valere i loro possibili diritti all'eredità lasciata da quel loro zio d'America; 35 milioni di lire!

Germania — Le distrazioni di un architetto. — Un noto architetto di Berlino aveva elaborato i piani di una cappella per un cimitero di colà e di una piccola stazione ferroviaria per un sobborgo di Berlino.

Chiusi questi piani in due diverse buste, vi scrisse sopra gli indirizzi e li spedì alla loro destinazione.

Ritornato ora dalla vacanza estiva a Berlino, andò a visitare i lavcri, e, con suo grande terrore, scoprese che dove doveva sorgere la stazione ferroviaria erasi costruita la cappella e che nel cimitero erasi fabbricato per metà la piccola stazione.

Nello scrivere i due indirizzi aveva sbagliato le buste!

Inghilterra — L'orto degli Ulivi. — Un ricco cattolico inglese di Liverpool ha comprato l'orto degli Ulivi, presso Gerusalemme, per impedire l'erezione progettata di un albergo su quel suolo sacro alla memoria di Gesù Cristo.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per appoggio alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trasformati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Amadio Alessio parr. di Precenico L. 1.

M. R. D. Ubaldo Macorani capp. L. 1.

M. R. D. Luigi Pagnucco capp. di Zompicchia L. 3.

Gli arruolamenti volontari

Col nuovo Regolamento sul reclutamento è stato stabilito che il certificato di cittadinanza e quello così detto di stato libero da presentarsi per ottenere l'arruolamento volontario nel R. esercito debbano rilasciarsi dai Sindaci non già nella qualità di ufficiali dello Stato civile come fino ad ora praticavasi ma sibbene nella qualità di capi della Amministrazione comunale e sotto forma di atti di notorietà sulle dichiarazioni di tre persone informate e di fede.

Ora il nuovo detto Regolamento andacolo in vigore col 1. novembre p. v. e apprendosi in quello stesso giorno le ammissioni nei riparti d'istruzione per gli allievi ufficiali e allievi sergenti, il Ministero della guerra ha diretto per mezzo della Prefettura una circolare ai Sindaci del Regno per avvertirli che dal 1. novembre in poi i documenti da presentarsi dagli aspiranti a quelle ammissioni dovranno esser redatti nella nuova forma per poter essere ritenuti validi delle autorità militari cui debbono essere presentati.

Per la linea Casarsa-Gemona

Presso la Prefettura ebbe luogo l'appalto ad unico incanto per le opere di costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo della ferrovia Casarsa-Gemona — lunghezza metri 19,223 — per la presunta somma di lire 1,604,500 — Furono presentati sei offerte fra le quali la migliore quella della Società Veneta per imprese e costruzioni che offì il ribasso di L. 31,10 per cento. L'appalto era aperto contemporaneamente a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici. Si attende l'esito di quell'offerta.

Arriva la primavera

L'abate Fortin celebre meteorologo, iscritto all'Accademia delle scienze a Parigi che il giorno 13 corr. avremo una pioggia finissima, e che succederà più una primavera (?) la quale durerà sino alla fine di novembre.

Ieri abbiamo da noi lampi e tuoni, poi alle 10 pom. un vento furioso. Questa mattina i nostri monti sono bianchi di neve, predomina della ventura primavera.

Scuola superiore di agricoltura

Con decreto reale è stato disposto che gli alunni laureati dalle R. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, siano autorizzati all'esercizio della professione di periti agrimensori in conformità alla legge ed ai regolamenti in vigore.

Morto in seguito a ferita

Il ragazzo Urban Francesco di cui la cronaca del 15 corr., a causa della frattura riportata all'avambraccio sinistro fu colpito da tetano e dopo tre giorni cessava di vivere.

Il Codin che fu quello che causò la caduta del povero Urban, venne arrestato.

Ubbriaco che tenta di uccidere

Cosolini L. da Pradamano verso le ore 11 pom. del 12 corr. trovandosi in istato di ubbriacchezza, penetrò nella stanza del fratello Giuseppe, verso il quale nutreva vecchi rancori per motivi d'interesse ed espone un colpo di pistola carica a minuto pombo dalla parte opposta dove giacevano la moglie ed i figli del Cosolini Giuseppe.

Ubbriaco che precipita

Il boacajuto Picco V. da Tolmezzo in istato di ubbriacchezza precipitava da una scala alta metri 8 riportando gravi lesioni alla t.sta per le quali dopo poche ore cessava di vivere.

Maniera di levare le macchie sui libri e sulle incisioni

Per levare le macchie di grasso o d'olio sui libri o sulle incisioni, ecc., si applica sulla macchia un foglio di carta bibula grossa che si riscalda per mezzo di alcune brage collocate in un cucchiaino d'argento, e si ha cura di cambiare la bibula a misura che si fonda; poi, mediante un pennello si spazzano le due facce della carta, mentre

è ancora calda, con un leggiero strato di tramezzina quasi bollente. In seguito si restituisce alla caria la sua bianchezza inibendo d'alcool rettificato il punto ove era la macchia.

Le macchie d'inghiostro sui libri o lo scritto sui margini si leva per mezzo di una soluzione di acido ossalico, d'acido citrico, o tartarico, che non alterano i caratteri di stampa.

Le lingue parlate nel mondo

Il rinomato filologo ed etnografo tedesco professore Federico Müller, riferisce che in tutto il mondo si parlano, esclusi i dialetti, 390 lingue diverse, le quali egli ripartisce nei seguenti 12 gruppi linguistici diversi:

- 1 Il gruppo del Papua con 2 lingue.
- 2 » degli Otentotti con 4 lingue.
- 3 » dei Caffri o Bantu con venti-cinque lingue.
- 4 » dei negri con 88 lingue.
- 5 » degli australiani con 19 lingue.
- 6 » malese polinesio con 83 lingue.
- 7 » turano o mongolico con 59 lingue.
- 8 » degli abitanti del polo artico con 8 lingue.
- 9 » americano (degli abitanti primitivi dell'America settentrionale e meridionale) con 61 lingue.
- 10 » dei popoli primitivi delle Indie con 10 lingue.
- 11 » nautico con 10 lingue.
- 12 » del Mediterraneo (che comprende, oltre tutte le lingue moderne europee, anche la persiana, l'indostana, l'ebraica, la greca, la latina ecc.) con 98 lingue.

Contro il mal di mare

Che cosa non si è tentato per combattere il mal di mare? Eppure sembra che non la sia finita, perchè ecco qua il dott. Enrico Benetti che bramando contribuire al sollievo dei viaggiatori sofferenti indica il rimedio da lui asportato con ottimi effetti. Il dottor Benetti era conosciuto su molti piroscafi come un infelice marino, quando un bel dì lo vedono salire impertorrito il mal di mare anche in tempo burrascoso. E ciò che è meglio ancora, il rimedio giova anche ad altri. Ora, sapete cos'era quel farmaco portentoso? Semplicemente una forte infuso di caffè nero.

Il risultato negativo della maggior parte dei rimedi indicati contro l'orribile mal di mare, proviene dal fatto che lo stomaco, dal momento che l'indisposizione è incominciata, non assorbe più. Gli è dunque un'ora prima di salire a bordo che si devono prendere i medicamenti; cioè, la bromura di potassio ecc., di cui l'uso fu preconizzato. Ma l'infuso di caffè sembra preferibile. Si deve fare un pasto leggero quattro ore prima di imbarcarsi perchè al momento della partenza lo stomaco s'è libero. Si prenda in seguito, un'ora prima del momento critico, un infuso zuccherato di buona caffè nero. L'infuso deve essere forte, 45 grammi di buon caffè in polvere in 100 grammi di acqua bollente. E' probabile che il caffè agisca come nervostico stimolando il gran simpatico. L'effetto persiste per otto o dieci ore, e sulle lunghe traversate si può riunire la dose. Sarà bene provare.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani grande e variata rappresentazione.

Diario Sacro

Sabato 18 ottobre — s. Luca ev.

ULTIME NOTIZIE

Il Vailloano e la triplice

La Riforma ha con questo titolo il seguente articolo:

« L'Osservatore Romano, continuando ad attaccare il discorso pronunciato dall'onorevole Crispi e Ricasio, specialmente in quella parte che si riferisce al Vaticano, e pretendendo che l'onorevole Crispi censuri il Papato « per fatti non commessi, e per alleanza neppure sognata » scrive, fra l'altro:

« Il Vaticano non mette le sue speranze in alleanza politica; le sue speranze sono riposte in Dio, e perciò si fonda sull'universo, in cui va oggi trionfando il Cristianesimo, per mezzo della dottrina cattolica, o dell'opera seconda o civilizzatrice del Pontificato Romano.

« E però non è il Vaticano che deve cercare l'appoggio dei Gabinetti europei: « è l'Europa che deve cercare il Vaticano ».

« Ora; conviene evidentemente all'Osservatore di scrivere e di far credere questo; ma il fatto corre precisamente in senso opposto. E, a persuaderne, ci basterà fra le molte altre prove, citare l'ultima Nota che, in data 15 settembre 1890

fu spedita dal Vaticano al Nunzio pontificio a Vienna, e la risposta data a quella Nota da Monsignor Galimberti in data 22 dello stesso mese. »

L'Osservatore Romano così risponde: Siamo in grado di categoricamente smentire la Riforma intorno alla esistenza delle due Note.

Nessuna Nota è stata spedita dalla Santa Sede in tal giorno, né prima o dopo, e nessuna risposta è stata mandata da Monsignor Nunzio di Vienna né nel giorno indicato, né in altri.

Poiché la Riforma mostra di essere così bene informata, citando mese e giorno della Nota e della Risposta, sarà segno che essa possederà o potrà procurarsi il testo originale dell'uno e dell'altro degli assenti documenti.

Ebbene, noi la sfidiamo a pubblicare integralmente questo testo, e non pubblicandolo, dovremo ritenere che anche questa volta i pascenti col fieno segreti siano divertiti a corbellare chi li paga profumatamente, dando ai loro eccessivi pagatori soggettive notizie per far mostra di zelo, e facendosi anche pagare a contanti documenti falsi di pinto.

Si guardi quindi la Riforma da questi fabbricatori di frottolo, e più che tutto risparmi quei denari che inutilmente sciupa per queste segrete comunicazioni, giacché col danno non resti, come è restata adesso, anche colui beffa.

I fondi segreti possono fare prodigi: ma in tanti casi possono far dare o prendere solenni canzonature!

Accordi

Telegrafano da Napoli, in data di Iersera, al Resto del Carlino:

« Posso assicurarvi che pendono da circa un mese delle trattative fra Crispi e Nicotera che avrebbero per fine l'entrata di Nicotera al Ministero.

Le trattative rotte poco tempo fa, vennero riprese dopo un momentaneo dissidio fra Crispi e Zanardelli.

L'on. Crispi non vorrebbe affidare a Nicotera il ministero dell'interno; ma Nicotera ne fa questione assoluta per l'accordo riuscendo gli altri portafogli.

L'on. Miceli è favorevole all'accordo e spinge le trattative.

Anche Lacava si dice sia favorevole.

I deputati Gemin e De Zerbi avrebbero favorito tali trattative, ma Crispi si mostra incerto temendo che l'entrata di Nicotera al ministero gli faccia perdere i voti dei piemontesi e lombardi nonché di molti meridionali avversari al deputato di Palermo.

Intanto si spiega la nomina del professore di francese Porro, cognato di Nicotera, al posto di delegato governativo al Banco, fatta col consenso di Crispi.

Vi mando queste notizie perchè le ho da fonte autorevole. »

Disaccordi

Il Don Chisciotte scrive:

« Non solo, nel Gabinetto, ci sono dissensi circa l'epoca delle elezioni generali, ma sul modo di raggiungere quelle economie che sembrano necessario anche all'on. Crispi.

Gli onor. Brin e Bartoldi si sono facilmente rassegnati a fare delle riduzioni sui loro bilanci, ma l'onor. Finali, anche nell'ultimo consiglio, si è assolutamente opposto ad ammettere a sostenere altre sospensioni e rimandi nei lavori pubblici.

E il ministro insiste che non si può, a meno di recare peggiori danni nella economia nazionale, sopprimere altri stanziamenti per opere di utilità nazionale o stabilite per legge.

In tale opposizione dell'on. Finali, l'onorevole Crispi avrebbe cercato il motivo per contromandare ogni risoluzione circa le elezioni. »

Contro Cavallotti

Scrivo il Resto del Carlino che alcuni socialisti di Faenza, di Lugo e di altri paesi romagnoli hanno in animo di organizzare una dimostrazione ostile contro l'on. Cavallotti in occasione della sua andata a Faenza per la inaugurazione di una lapide che si farà domenica.

Il piccolo re

Si ha da San Sebastiano che ieri l'altro il piccolo Re per poco non fu vittima di una disgrazia.

Nel passare sul boulevard Alameda, una mula della carrozza reale s'impaurì, e trasportò l'equipaggio dalla parte bassa della passeggiata. Visto il pericolo, un ufficiale della scorta tolse immediatamente

il Re dalla carrozza. Dopo che fu padroneggiata la mula, l'equipaggio del Re e la scorta ripresero la strada di Ayeto.

Nel Canton Ticino

La conferenza di conciliazione indetta per ieri è fallita perchè i conservatori contestarono la validità della votazione del 5 ottobre.

Si trasmetterà un ricorso al Gran Consiglio Ticinese che si convocherà d'urgenza entro la settimana prossima.

Il Consiglio eleggerà tre membri del Governo in sostituzione dei consiglieri Raspi e Bonzanigo (dimissionari) e del Rossi ucciso. Le Camere federali non si convocheranno.

In Portogallo

Telegrafano da Lisbona:

Ieri si è presentato alla Camera dei deputati il nuovo Ministro: Abreu Souza (presidenza e guerra) Antonio Candido (interno) Sabranes (giustizia) Eines (marina) Barbosa (esteri) Tomaso Ribeiro (lavori pubblici).

Il presidente del Consiglio ha letto una dichiarazione affermando che il Governo non può raccomandare alla sanzione del Parlamento la Convenzione anglo-portoghese del 20 agosto, quantunque non voglia impedire l'adempimento della clausola digià sottoposta alla sanzione parlamentare (Applausi).

Il Governo accetterebbe volentieri delle modificazioni che assicurassero la dignità degli interessi della nazione e facilitassero il ristabilimento dell'armonia fra il Portogallo e l'Inghilterra antica alleata; ma ignora se i fatti che si dicono recentemente avvenuti lungo lo Zambesi non renderanno più difficile quell'accordo equo che il Governo desidera sinceramente.

Soggiunge che il Governo non rappresenta un partito e desidera l'appoggio della nazione in tutte le eventualità, come in questa difficile congiuntura.

Riguardo alla questione finanziaria consolidata il credito pubblico colle economie. (Applausi).

Questa stessa dichiarazione è stata letta anche alla Camera del pari; ed essi pure la ha accolta benevolmente.

Ieri stesso fu comunicato alla Camera il decreto tenlo di chiusura della sessione.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 15 — In causa della comparsa del cholera a Hamaa fu imposta una quarantena di dieci giorni, alle provenienze dal golfo di Alessandria da Messina, da Tripoli e da tutto il titolare fino a Beyrouth.

Atene 16 — E' persistente la voce che il cholera è scoppiato ad Alessandria d'Egitto. Tuttavia il Governo non ha ricevuto nessuna conferma ufficiale.

Parigi 16 — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta a Nizza.

Carnot ricevuto oggi Menabrea.

Londra 16 — Si smentisce che il cholera sia scoppiato ad Alessandria d'Egitto.

Notizie di Borsa

17 ottobre 1890
Rendita it. god. i genn. 1891 da L. 95 10 a L. 95 50
id. id. 1 Lugl. 1890 » 92 93 » 93 10
id. austriaca in carta da F. 87 95 a F. 88 »
id. in arg. » 88 20 » 88 50
Fiorini effettivi da L. 221 50 a 222 »
Banconote austriache » 221 50 » 222 »

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele
Da Udine a San Daniele
Part. da Udine P.G. 6.21 () a. arr. 7.44 a.
» R.A. 8.20 » 10.00 a.
» P.G. 11.36 » 1.00 p.
» P.G. 2.36 » 4.00 p.
» R.A. 6.00 () » 7.44 p.
» R.A. 7.00 () » 8.44 p.

Da San Daniele a Udine
Part. da S.D. 5.00 a. () arr. Ud. P.G. 6.20 a.
» 8.0 a. () » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » R.A. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. () » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. () » R.A. 7.36 p.

I treni segnati () circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con () circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con () circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P.G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.30, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.56, 3.36, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P.G. a Fagnaga, con partenza da Udine P.G. alle 3.37 pom., arriva a Fagnaga a 4.27 pom.; partenza da Fagnaga alle 4.29, arrivo a Udine P.G. alle 5.20 pom.

Orario delle Ferrovie				
Partenze da Udine per le linee di				
Venezia	(ant. 1.45 M. pom. 1.20)	4.40 5.30	11.14 D. 8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45 pom. 3.10)	7.51 8.20	11.10 M. —	—
Pontebba	(ant. 5.45 pom. 3.25)	7.50 D. 6.18 D.	10.35 —	—
Cliviale	(ant. 6.00 pom. 3.30)	9 — 7.34	11.20 —	—
Porto gnaro	(ant. 7.45 pom. 1.02)	— 5.24	— —	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 3.05 pom. 3.05)	7.40 D. 5.00 »	10.05 11.54	—
Cormons	(ant. 1.15 pom. 12.35)	10.57 4.20	— 7.41	—
Pontebba	(ant. 9.15 pom. 6.05)	11.01 D. 7.17	— 7.39 D.	—
Cliviale	(ant. 7.43 pom. 1.02)	10.16 5.24	— 8.43	—
Porto gnaro	(ant. 9.02 pom. 3.30)	— 7.34	— —	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.
Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

AVVISO

Nessuno si lasci sfuggire l'occasione di visitare la Libreria del Patronato, in Udine — Via della Posta 16 — Udine, dove a prezzi eccezionali, troverà un copioso assortimento di libri di devozione rilegati finissimamente, edizioni italiane e francesi; un grande deposito di corone comuni ed elegantissime; di Ricordi per I. Comunione in cromotipografia, cromolitografia, oleografia; d'immagini, di Santi ecc.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. Alberto Bettman di Milano è di ritorno a Udine all'Atheneo d'Italia dal giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 26 ottobre. Danti e Dentiere americani le più getate e più forti che esistano. Dietro richiesta si reca a domicilio.

Non più Calvizie né Canizie

La Calvizie, che fu già in grande onore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più assistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso. Impotente l'antica Medicina a guarire la Calvizie e la Canizie, furono per secoli sfruttati da Empirici e da Charlatani con mille tentativi di inutili cure e nocive. Ma ormai fatti positivi, e costanti in ogni parte del mondo palpabili, evidenti, accertano la soluzione del desiderato problema. Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico regnante delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su sé stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolte definitivamente ed internamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età della sua Cromotricossina, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici d'ogni genere, e molto volte con danno dell'igene e della salute.

La Cromotricossina, parola greca che esprime emissione di capelli colorati, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nella Calvizie che ancor conservano peluria e lanuggine; più tardi o dopo qualche anno nelle inveterate, lucide Calvizie come nella da b'igloria; però la questa il principio della fine può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle tempie all'occipite, nascente ai capelli rimasti, dove comincia la peluria a spuntare per primo, essendoci ai verifichi che gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascerne, ed i primi caduti saranno gli ultimi.

La Cromotricossina che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla Calvizie e dalla Canizie, essendoci è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della Cromotricossina rigeneratrice di peli e capelli dipende dall'essere in sommo grado antipetruca depurativa degli umori, e del sangue, ricostituente dell'umano organismo in modo, da vincere sulla Calvizie, non pochi malanni ribelli.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — UDINE.
Liquida per calvizie L. 4. — la bott.
Pomata » 4. — il vasetto
Liquida per canizie » 4. — la bott.
Cult' aumento di cent. 75 si spedisce a mezza peca postale.
Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.



Un'azione fatta e buona è la barba ed i capelli aggiungono all'adegua corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza ed usanza. L'acqua di chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza balsamica, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura la giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in flaconi da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone & C. di colore profumato, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavare. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4835; da tutti i parrucchieri, profumerie farmaciai, ed Udine presso i Sigg. MASON ENR. O. ebbanaglieri - PETROZZI FRAT. parrucchieri - FABRIS ANG. arcaisti. - M. INISINI FRANCESCO mediciati.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassaia la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutoiche, le afte e le infiammazioni sieno da flogosione o romatichale, Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sorianze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinte ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2.50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO; -- Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANDO ed ARRONI via Borromeo, 9 -- presso la farmacia, INTROZZI Corso Vitt. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napoli; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; -- Brescia presso la farmacia BETTONI e CANDELI Piazza del Vescovo; -- Crema farmacia TARRA; -- Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; -- Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vitt. Em.; -- Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; -- Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; -- Verona farmacia STECCA-NELLA; -- Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; -- Genova farmacia ZERRA disimpegno Teatro Carlo Felice; -- Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.



PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine,

sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Provincia,

distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANNELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lussu, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte) a più crema.

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella ragione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 133 per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è esclusivo per majali.

Merco franco di porto in ogni stazione ferroviaria.

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarsi.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

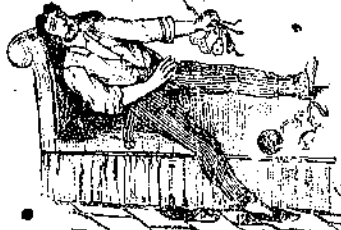


Il più sano, il più grato del cognac, garantito vero FINE Champagne. ... Il Cognac Matignon è un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogia. Ditemo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle. Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrazione siffatta che permette di apprezzare tutto il valore del tanto profumato ed essenziale e degli altri. Ha la consistenza che produce l'aroma così prezioso del buon cognac. È un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogia. È un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogia. È un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogia.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLOATO Prato presso Firenze, presso la Compagnie, Riforma naturale delle Anille, Liquori saporiti di Amsterdam e di Rotterdam, Kirsch, Mirra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata. Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato. Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLOATO Prato presso Firenze.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna ine stabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e anno brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1898.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettercelo. La mobilità della testa di codesto cinto regolatore costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra e sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dai Cinti erniari fin'oggi re scelti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema perfezionato senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiechesia imitato perché mosso sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 e legato 14.50 — Per l'Unione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marsiglia
in 12.º con 15 grandi figure — L. 2.50; e per l'Unione L. 2.80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia e bastano a convincere del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un'ampio catalogo sia di libri i classici, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMERA LETTERA ecc. ecc. — Sia di oggetti religiosi d'ogni sorta: Immagini, Olografi, Stampe, A. bitini, Argenti, Aquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, Libri da messa in lusso e semplici ecc. ecc.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonit minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Un'azione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondria, palpitazioni, cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore o della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrenza per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

Volete un buon vino?

Polvere Sfantica

Composto con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. 100 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale della quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (18 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (colli istruzioni).

Le suddette polveri sono utilissime per ottenere un doppio profitto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annuale del nostro giornale.

Costo annuo di 50 cent. di spedizione. Chiedi subito servizio di pacchi postali.

Tutti i moduli per Fabbri e C. Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via l'osta 16

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Nessuno può usare del nome di Amido I. race. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il nome di amido al buroco, qualsiasi altra qualità di qu'unque forma. Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premio Stabilito A. BANFI di Milano

Venderla da tutti i principali Droghiere e Negozianti in colonie. Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore gradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sia interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti e mentre è di effetto portatore, non porta alcun disturbo come i rimedi propriamente detti. L. 1.00 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovano tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 10, Udine.

Sapene smacchiare

a cent. 25 il pezzo

Unico deposito presso l'Ufficio Annuale del Giornale

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina prodotta per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, e per togliere le cattive emanazioni dello stufe, spruzzando un fazzoletto, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vollutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chiusa. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assorbiti in odore. — Acqua Felsina, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10.75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

FERRO MALESCI

IL ROVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

Tipografia Patronato — Udine